



*Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta». Gesù disse loro: «**Date loro voi stessi da mangiare**». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste. (Lc 9,12-17).*

Padre nostro...

Perché essere accogliente, per la parrocchia, non è un optional

- la riscoperta della dimensione familiare della parrocchia non è “una moda” dell'oggi
- 1983: il nuovo Codice di Diritto canonico ha mutato la precedente definizione di parrocchia (porzione di territorio) in “comunità di fedeli”: all'articolazione delle strutture si è perciò sostituito un intreccio di rapporti umani
- “... la famiglia è di sua natura il luogo unificante oggettivo di tutta l'azione pastorale e deve diventarla sempre di più, sicché dovrà diventare abitudine acquisita considerare i riflessi e le possibili implicazioni familiari ... (di ogni proposta pastorale)” (Direttorio di Pastorale familiare, n. 97)
- Lumen Gentium (n.6) : la Chiesa è identificata come la casa dove abita la famiglia di Dio
- Gaudium et Spes (n.40): parla del compito della Chiesa di essere fermento della società umana, destinata a trasformarsi in famiglia di Dio (n.40)
- Giovanni Paolo II: “La Chiesa... si fa particolarmente visibile nella parrocchia, quale madre vera di tutti, qualunque sia il sesso, l'età , la condizione sociale, economica, e culturale, non escludendo nessuno, anzi cercando con ogni sforzo di raggiungere anche chi da essa è lontano2 (Discorso ai vescovi della Lombardia, 1982-83) “Spesso smarrito e disorientato, l'uomo contemporaneo cerca la comunione. Avendo non di rado visto frantumarsi o disumanizzarsi il suo contesto sociale, anela ad un'esperienza di autentico incontro e di vera comunione. Ebbene non è questa la vocazione della parrocchia, di essere cioè una casa di famiglia, fraterna ed accogliente, una fraternità orientata dallo spirito d'unità, la famiglia di Dio in posto concreto”
- "Non si tratta di convincere, ma di coinvolgere nell'esperienza di salire alla stanza superiore del Cenacolo per entrare nella corrente dello Spirito che continuamente rinnova la sua Chiesa. Lui solo può illuminare il discernimento pastorale nella scelta dei metodi che meglio fanno incontrare la gente con Cristo. Del resto se non si arriva a Gerusalemme per rimanere e riscaldare il cuore al fuoco della Pentecoste, come è possibile ripartire ed annunciare il Vangelo con ardore apostolico e parresia (audacia)...! Così è nata la Chiesa, così rinascerà ogni parrocchia. Anche la progettazione pastorale della parrocchia ha bisogno di alimento, di rigenerazione, di freschezza di vita. Occorre perciò attingere alla pagina biblica nella quale il progettare di Dio apre nuovi orizzonti, consola, rincuora e rende saggio il semplice” (F. R. Romersa La famiglia per una metodologia di progettazione pastorale in: Progettare la Pastorale con la famiglia in parrocchia, ed. Cantagalli)

“Progetto genitori”